

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati no da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Il 1° luglio p. v. si apre un nuovo abbonamento al «**GIORNALE DI UDINE**».

Un trimestre it. lire 8.—  
Un semestre » 16.—  
Un anno » 32.—

tutto il Regno, e per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

Si pregano i signori Soci che trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L'Amministrazione  
del «**GIORNALE DI UDINE**».

UDINE, 30 GIUGNO.

Secondo la *Pressé* di Parigi il Governo francese avrebbe intenzione di effettuare alcune riforme economiche, ma di concessioni politiche questo forse non dice parola. L'Imperatore sembra avere intenzione di modificare il sistema delle imposte e particolarmente certe gravanze che pesano sul piccolo consumo, i diritti fiscali riguardo ad oggetti indispensabili alla vita e le imposte sulle piccole eredità. Se queste notizie si confermassero, vorrebbe dire che il governo non abbandona la sua tattica di mostrare la massima sollecitudine per le classi inferiori. Soltanto vedremo se nella presente eccitazione degli animi questo espediente potrà raggiungere il suo scopo.

Il *Chronicle*, giornale inglese che si pubblica a Biltherr, pretende sapere che il giovane Duca di Genova abbia in una sua lettera al presidente del potere esecutivo spagnolo espressa la sua disposizione ad accettare quella corona qualora le Cortes della offrissero ad unanimità. È un modo come un altro di dire che anche il Duca di Genova rifiuta l'offerta, dacché l'unanimità delle Cortes su questo argomento, cogli elementi repubblicani che si trovano in esse, è assolutamente impossibile. Ma non è solo su questo proposito che la discordia continua a regnare in Spagna. Ai dissensi esistenti tra Prim e Serano, adesso se ne aggiungono altri del seno stesso del gabinetto, del quale si dice probabile che sieno per uscire parecchi ministri, esclusi eraltro Prim e Toppete i quali sarebbero il nucleo del ministero da ricomporsi.

La *Gazzetta di Spener* scrive che il governo prussiano propose agli Stati del Sud di riconoscere il tribunale superiore di commercio che verrà organizzato in Lipsia, quale istanza suprema per gli affari commerciali in tutta l'estensione dello Zollverein. Il foglio ufficiale aggiunge che le negoziazioni promettono un pieno successo. Questo fatto non basterà di essere considerato in Francia ed in Austria come nuovo tentativo della Prussia per oltrepassare la linea del Reno; ma è duopo osservare che per lo Zollverein questa linea non ha mai esistito e che gli Stati del Sud sono autorizzati dal

trattato di Praga a stabilire tali convenzioni colla Confederazione del Nord.

Si continua ad attribuire alla Camera dei Lordi l'idea di proporre nel *bill* sulla Chiesa d'Irlanda importanti emendamenti; ma noi riteniamo che se Gladstone potrà cedere sopra disposizioni di poco conto, non cederà sui punti principali del *bill* sentendosi forte troppo dell'appoggio della rappresentanza del paese per temere un'opposizione inconsulta da parte dei Pari. E poi cosa da non ammettere, secondo noi, una simile opposizione, giacché la Camera dei Lordi non vorrà mancare alla sua dignità discutendo il *bill* in comitato; e vi mancherebbe affatto se, dopo averne approvata la massima, questa stessa intendesse distruggere.

Commentando il discorso reale con cui furono aperte le Camere greche, il corrispondente ateniese del giornale greco di Trieste l'*Himera* osserva che quel discorso, nella sua parte politica, ha fatto un poco buona impressione. «È possibile, egli domanda, che il ministero Zaimis, si sia talmente cangiato, nell'intervallo di soli sei mesi? Fatto sta che la storia della rottura colla Turchia e della caduta di Candia, non potea descriversi con meno coraggio. E che? quel popolo eroico non era, forse, degno d'un epitaffio un po' più espressivo? Si potea benissimo, senza offendere uno Stato limitrofo, con cui or ora stringemmo relazioni amichevoli; aggiungere qualche espressione nel discorso, la quale valesse a dimostrare che non fu sepolta sì oscuramente una delle più gloriose pagine della storia greca contemporanea.»

Continuano ad essere contraddittorie le diverse congetture circa il futuro risultato della Commissione mista franco-belga. Chi si fa garante del migliore spirito di conciliazione da cui sarebbero animati i rispettivi delegati, chi al contrario preconizza la prossima rottura delle trattative. I giornali del Belgio si regolano a quanto pare secondo il *diapason* più o meno alto delle loro simpatie per il signor Frère-Orban, la cui permanenza al potere è molto legata all'esito della questione franco-belga.

Nel Belgio è sorto un conflitto fra le due Camere a proposito d'una legge sull'arresto per debiti che la Camera bassa vorrebbe abolito, e il Senato vuol che sia mantenuto. L'opposizione di quest'ultimo a una misura adottata ormai in quasi tutti i paesi inciviliti non fa molto onore a quell'assemblea, ma è noto che la maggioranza si è indotta a dare il voto contrario in odio al ministro della giustizia, signor Bara, che è inviso al partito conservativo come troppo liberale. Motivo veramente molto plausibile!

La *Patrie* ha annunziato l'arrivo a Parigi del generale Klappa. Si dice che il suo viaggio stia in relazione colle combinazioni delle ferrovie orientali. L'Ungheria si crede minacciata nei suoi più vitali interessi dal tracciamento della linea del Danubio come è stata stabilita, e si assicura che, senza opporsi alle strade progettate, essa abbia ideato il progetto di una rete che seguirebbe un'altra direzione, ristabilirebbe in suo favore l'equilibrio sotto l'aspetto strategico e presenterebbe grandi vantaggi all'Europa sotto l'aspetto commerciale ed industriale.

La Commissione d'inchiesta parlamentare, avendo determinato che le sue ulteriori investigazioni a da-

tare dal 1° luglio si faranno in seduta pubblica, ha nel tempo medesimo fatto riserva di ogni apprezzamento sul merito.

Se la Commissione, che ha udito le accuse, le testimonianze e le discolpe, ha creduto necessario di procedere con tale riserva, noi crediamo che sia un obbligo sacro di usare una pari riserva da parte di tutti, e che sarebbe una colpa il voler pregiudicare la questione, qualunque opinione uno abbia potuto farsi nel suo interno sopra gli incompleti indizi che si possono avere finora, oscurati anche quelli da passioni politiche e personali, che devono essere estranee al vero giuri dell'opinione pubblica.

La Commissione non ha affermato null'altro, se non di avere udito i deputati Crispi e Lobbia, e preso cognizione dei documenti da loro presentati e delle testimonianze da loro adotte, ed udito del pari i deputati Brenna, Civinini e Fambri ai quali documenti e testimonianze si riferiscono. Nessuno di noi, che non sa nemmeno questo, può affermare nulla.

Di più, la Commissione dice voler fare pubblicazione delle ulteriori indagini, che valgono a determinare nettamente la posizione di ciascuno degli interessati. Gli interessati sono cinque, cioè i due deputati che accusarono ed i tre che furono accusati. Si tratta adunque di determinare nettamente la posizione di ciascuno di questi; e ciò evidentemente non si poteva fare che in pubblico, e facendo il pubblico, oltreché la Camera, giudice di tale posizione. Adunque si allontani dalla mente del pubblico ogni prevenzione, ora che sta per farsi la luce ed esso deve giudicare.

È una fortuna che la luce si possa fare, e che non sia stata accettata dalla Camera la incredibile proposta del deputato Ferrari di ammettere le testimonianze segrete, che è quanto dire anonime, e di giudicare su quelle! Tutti, anche i testimoni e gli accusatori, avranno la parte di responsabilità che loro tocca. Se sarà vero che il Crispi abbia adotto contro il Civinini la testimonianza del Weill-Schott, e che questi la ricusi affatto e dica il contrario, vedranno essi quale dei due ha la responsabilità vera delle convinzioni del primo. Così, se si verificherà che questi depose il 23 il documento rubato al Fambri, saprà e dirà anche egli da chi quel documento lo ha avuto. La *Riforma* ne aveva già citata qualche frase prima che la *Cronaca Turchina* ne ricuicisse parecchie e lo *Zenzero*, che ha pure co' suoi tanta parte in questo processo, lo citasse per intero.

Noi avremo per l'inchiesta pubblica, e per il processo al ladro che si farà pure e che non mancherà di interesse, complicandosi il furto con un ricatto, delle nuove scene drammatiche, delle quali sogliamo tanto compiacerci per eccitare vieppiù la nostra curiosità. Sono distrazioni poco utili, ma questa volta necessarie, se con esse finirà cotesto incidente, che impedì al Parlamento ed al Governo di fare gli

— Parla chiaro mi pare, disse una delle mie compagne.  
— E troppo giusto! risposi.

Giunti a Trieste dopo aver fatto in sei ore quella strada che si poteva percorrere in quattro, mi congedai dalla graziosa compagnia per la quale n'è disguidi lamentati, nè le importune fermate mi riuscirono noiose. Dal che si capirà che se io noto gli inconvenienti non è per me, che pur troppo non sono uomo d'affari, nè di denaro; ma perchè vorrei vedere andar bene le cose nostre.

Appena libero cercai, com'è naturale, d'un alloggio; ma tutti gli alberghi erano pieni di passeggeri, onde mi riuscì molto difficile e costoso avere una stanza. Il giorno prima erano arrivati a Trieste, oltre i soliti avventori dell'Istria, più di mille tedeschi, con apposito treno, e avevano invaso le trattorie, le locande, i caffè, e gli altri luoghi pubblici con una disinvoltura e padronanza degne di osservazione. Si distinguevano dagli altri viaggiatori per una piuma che portavano sul cappello, e peggiori enormi mazzi di fiori onde andavano carichi. Il settentrionale che visita l'Italia, per che senta il bisogno di tuffarsi nella nostra aria, e di sorbirsi avidamente i profumi e i colori dei nostri fiori.

Quella legione di alemanni composta di uomini, e di donne, maritate e fanciulle, s'era unita in so-

affari del paese. Speriamo però che tutto questo servirà a purgare l'aria e che dopo il Parlamento potrà essere chiamato a compiere la sessione d'estate, e che nell'autunno, fra il Congresso delle Camere di Commercio, il Congresso pedagogico, e tutte le diverse Esposizioni industriali ed agrarie da farsi nelle varie parti d'Italia, e da ultimo l'apertura del Canale di Suez, avremo più proficue occupazioni autunnali.

Siamo costanti nella opinione, che questa nervosità politica, che eccita sterili passioni, sarà guarita a poco a poco dalla attività economica. Tutti coloro che credono buono il rimedio dovrebbero procurare di amministrarlo alla Nazione, stanca ed infastidita delle recriminazioni e dei disordini, coi quali si cercò di agitarla i giorni scorsi.

Se la stampa provinciale saprà portare i suoi lettori sopra questo campo dell'attività economica, distraendoli a poco a poco dalle polemiche rabbiose dei giornali delle grandi città, avrà contribuito a questa cura morale del paese. Le feste del lavoro e gli studi sulla produzione da farsi in occasione delle esposizioni e dei congressi autunnali non soltanto gioveranno ad attutire queste passioni politiche e questa retorica pedante dei vecchi cospiratori, ma anche a rintonare i nostri uomini politici, i quali impareranno dal paese le opportunità del tempo presente.

Sa a quella peste dei corrispondenti politici che dalla capitale invade i giornali di provincia si sostituissero dei corrispondenti viaggianti, i quali percorrendo le varie regioni dell'Italia, raccontassero tutto il meglio che vi si opera in fatto di educazione e di miglioramenti economici, a poco a poco si creerebbe un più sano ambiente d'idee e di fatti e la gioventù che cresce libera si farebbe altre abitudini di coloro che portano seco nelle proprie i segni dell'antica catena.

## Documenti governativi

Dal Ministero dell'Interno, fu mandata la seguente circolare ai signori prefetti e sotto-prefetti del regno, intorno al rimborso ai comuni per somministrazioni militari.

Firenze, 1 giugno 1869.

Sin dal dicembre 1866 il Ministero della guerra, per provvedere al rimborso delle somministrazioni che i comuni fanno alle truppe, determinava che l'accertamento e la verifica dei crediti e titoli relativi si facesse dalle intendenze militari, promettendosi maggiore speditezza nelle liquidazioni da questo sistema, che permetteva di compiere contemporaneamente in più uffici, ed invitava a tale scopo i signori prefetti e sotto-prefetti del regno a disporre che i prospetti delle fatte somministrazioni fossero trasmesse; dai comuni alle rispettive intendenze militari.

Ora il Ministero della guerra si duole che tali

cietà dalle diverse parti della Germania per andar a vedere come noi la Grotta di Adelsberg, è approfittava di questa gita per visitar l'operosa Trieste, celebre pe' suoi cantieri, pe' suoi moli, per l'infinità dei legni commerciali che vi riparano, e per lo spirito intraprendente de' suoi abitanti. Città italiana per posizione e per tendenze, è cosmopolitica per le sue relazioni. Bastimenti partiti da Rio-Janeiro, o da Alessandria scaricano spesso le loro merci nelle case mercantili di Trieste senza aver interrotto mai il loro corso.

Quei tedeschi raccolti con tutta facilità, in sì gran numero per una corsa di piacere, mi richiamano la tenacità del loro carattere che non conosce ostacoli di sorta, e al tempo stesso mi fanno dare un'occhiata sconsolante alla nostra società italiana, nella quale, al di d'oggi, sarebbe tuttavia impossibile di fare altrettanto.

## II. Da Trieste ad Adelsberg.

Il giorno dopo eravamo sulle cime del Carso, in una verde prateria della Carniola, ad Adelsberg. Da una parte e dall'altra, il villaggio è circondato da altri monti lontani, ma esso giace quasi nel mezzo della conca, sul ciglio d'un più basso avvallamento di terreno, alla distanza d'un miglio dal colle entro cui s'incaverna la tanto rinomata grotta.

Tremila forestieri giunti da remote contrade diversi di carattere, di costumi, e di lingua, corrono

## APPENDICE

### Una visita alla Grotta di Adelsberg (Postoina)

I. Da Udine a Trieste.

Eravamo in un vagone sulla ferrovia che da Udine mette a Trieste. Prima di giungere a Cormons ci conoscevamo e si parlava insieme come fra di amici. La famiglia con cui mi trovavo era composta di marito moglie ed altre due signore. Erano tutti veneziani, spiritosi, disinvolte e gentili.

— Dov'andate s'è lecito? domandai.

— A Trieste, risposero; e posdomani ad Adelsberg.

— Facciamo la stessa strada, osservai, che ne sapete di quella Grotta?

— Ce ne contano maraviglie, rispose il signore, e siamo curiosi di veder se vale la sua fama.

Dev'esser davvero una gran cosa, soggiunsi. E mi stupisco che la Società delle ferrovie italiane non abbia fissato una corsa di favore pel di che la Grotta s'apre al pubblico, come fan sempre le Società delle ferrovie austriache, per tutto l'impero.

— Tanto più che si trattava di poca cosa per loro, giacché da Cormons in là i prezzi sono già ridotti.

E qui ci siamo messi a tirar giù a campare doppiate delle nostre Amministrazioni ferroviarie, le quali allora (era il maggio) sembravano curarsi assai poco degli interessi dei confinanti italiani; anzi pareva che avessero ordinate le corse per proprio conto, come vedrete più innanzi. (\*)

Oltrepassati i poveri nostri confini, indicati solo da un fiammello senz'acqua, dopo aver fatto una lunga e inutile fermata a S. Giovanni di Manzano, ci trovammo in faccia a Cormons. Quivi, e poscia a Gorizia, ci soffermammo per lungo tempo: circa due ore tra l'una e l'altra stazione, colla prospettiva d'una terza sosta non men seccante a Nabsina.

— E perchè tutto questo incaglio? chiese un forestiero a un impiegato austriaco.

— Perchè la Società italiana, rispose questi, ha mutato il suo orario, senza mettersi d'accordo con noi.

— Male, molto male, mormorò il forestiero. Che l'Italia e l'Austria sieno nemiche naturali in politica, si comprende, finchè hanno il Judri per confine; ma che non cerchino di darsi la mano per favorire scambievolmente il loro commercio, un inglese non lo capirà mai. È una bestialità troppo grossa.

(\*) Un mese dopo rimediarono a quello sconcerto.



disposizioni, fatte principalmente nell'interesse dei Comuni, non abbiano avuto quel risultato che si attendeva. Molti infatti sono i municipi che si mostrarono poco solleciti degli interessi propri, e non valsero, né valgono gli eccitamenti continui delle intendenze militari, ad indurli a presentare i conti del loro avere ed a prestarsi a quelle rettificazioni dei medesimi che sono indispensabili per la loro liquidazione.

Si comprendono di leggieri gli inconvenienti che nascono da siffatta condizione di cose, ora specialmente che dall'articolo 47 della Legge 22 aprile 1869 sulla contabilità dello Stato è stabilito il limite massimo di un trimestre per la presentazione dei conti delle competenze della truppa, al quale prescritto il Ministero della guerra non può ottemperare se le amministrazioni comunali non trasmettono, con la dovuta solerzia, i prospetti delle loro somministrazioni alle truppe. Epperò, secondando le premure del Ministero, il sottoscritto prega i signori prefetti e sotto-prefetti di emanare gli opportuni provvedimenti perchè le amministrazioni comunali portino d'ora in avanti negli affari in questione una diligenza maggiore, e precisamente che presentino i conti delle prestazioni fatte alle truppe, sempre trimestralmente ed appena scaduto il trimestre al quale si riferiscono, e che si prestino all'occorrenza con la necessaria premura a quelle rettificazioni dei conti medesimi che venissero loro indicate dalle intendenze militari.

Pel ministro: GADDA.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze all'Arena:

Pare che il sistema di non scrupoleggiare sui mezzi per rinvenire documenti a carico di uno od altro Tizio sia ormai inalzato qui a sistema ordinario, perchè oggi mi viene annunciata altra sottrazione di carte.

Il deputato Fogazzaro, membro della commissione d'inchiesta è stato questa volta fatto segno a qualche colpo sul genere a quello toccato all'onorevole Fambri.

Infatti al Fogazzaro sono state intercettate alla posta da persone estranee, quattro lettere in una settimana.

Esse erano tutte di sua moglie e non trattavano che di affari famigliari.

Forse si ebbe sospetto che il Fogazzaro veneto, potesse esser parziale trattandosi che sono veneti anche il Fambri ed il Brenna, ma è un gratuito insulto che si fa ad una persona rispettabilissima della cui onoratezza rendono tutti testimonianza.

Si prevede che l'inchiesta pubblica durerà tre o quattro giorni, e poi la Commissione si riserverà di presentare il suo rapporto alla Camera dei deputati che verrà a questo scopo convocata nella seconda metà del mese prossimo.

In quella occasione si domanderà che la Camera approfitti dei giorni che passeranno nella stampa della relazione sull'inchiesta per discutere l'ultima parte della legge amministrativa, ma sarà uno sforzo inutile assai debolmente sostenuto — si preferisce piuttosto quella sulla unificazione legislativa del Veneto.

Le interpellanze riempiranno quel vuoto che lascerà la stampa della relazione. Ve ne sono già parecchie ormai presentate e ve ne sono poi di pronte per esserlo sullo scioglimento della Società dei reduci dalle patrie battaglie, sui torbidi delle varie città di Italia e sugli arresti di Genova e di Milano.

Il re è sempre qui, persuaso che fra una settimana poco più, poco meno, gli sarà mestieri nominarsi un altro consiglio della Corona. Certamente esso che sa come vennero queste faccende è sicuro che occorrono uomini nuovi.

Ieri il Menabrea fu un'altra volta a Montecatini di dove va e viene continuamente perchè tiene ivi la sua moglie, ed a quanto pare anche qualche progetto politico.

— Leggiamo nell'Italie financière:

Crediamo sapere da buona fonte che il viaggio

di Conti in Italia ebbe per scopo e per risultato di regolare i termini dell'alleanza franco-italiana, di cui tanto si parla e che sarebbe un fatto compiuto. Non mancherebbe altro che mettere in carta le condizioni della patteggiata alleanza.

— Lo stesso giornale asserisce che in uno degli ultimi consigli dei ministri fu deciso essere conveniente lo sciogliere la Camera e fare un appello a nuove elezioni — ma solo dopo il rapporto della Commissione d'inchiesta nell'affare della Regia dei tabacchi, e la discussione cui questo rapporto potrà dar luogo, tuttavolta che la Camera si limiti ai termini della questione (1)

**Roma.** Togliamo da una corrispondenza romana della Roma di Napoli.

Le autorità pontificie hanno fatto arrestare in una delle scorsi notti, in via del Pernicone presso santa Maria Maggiore, e tradurre nelle carceri del Sant'Offizio una povera donna arrivata da pochi giorni da una vicina città del regno, perchè accusata di *fattuccheria* e di stregoneria. Sembra che la perquisizione operata nel suo tugurio abbia portato alla scoperta di alcuni scritti in cifre cabalistiche, e di alquanti capelli ed ossa apparentemente umane; ma v'ha chi giustamente sospetta, che le carte cabalistiche possano esser piuttosto cifre pel servizio del brigantaggio e dei suoi complici in Roma, e che gli altri oggetti siano un parto dell'immaginazione esaltata degli agenti di polizia. Checchè sia di ciò, deve per lo meno apparir singolare nel secolo XIX un processo per negromanzia, e siccome di questi processi non è dato forse vederne che a Roma solamente, desidereremo che il S. Offizio romano, derogando alle sue regole, ne rendesse pubblici gli atti e ci desse uno spettacolo che dovrebbe appagare la curiosità universale. E la prossima solennità del Concilio, a fine di mantener vive le tradizioni della corte Romana, potrebbe, mediante tal circostanza, trovare analogo preludio in un *auto da fe* celebrato alla presenza di tanti vescovi cattolici sulla piazza di Campo dei Fiori, dove già perirono tante vittime della teocrazia e del fanatismo.

## ESTERO

**Austria.** Scrivono da Vienna alla Liberté:

I circoli diplomatici viennesi parlano molto in questo momento di una notizia qui giunta, la quale, se venisse a confermarsi, non mancherebbe certo di produrre una legittima sensazione. Secondo tale notizia, che a quanto assicurasi, emana dalla miglior fonte, sarebbe stato concluso recentemente, tra Napoleone e Vittorio Emanuele, un nuovo trattato, che annulla completamente la Convenzione di settembre. Con questo trattato, la Francia assicurerebbe nel modo più formale all'Italia la cessione di Roma, e in compenso, dal canto suo, il gabinetto di Firenze avrebbe preso l'obbligo di osservare una neutralità amichevole nel caso in cui venisse a scoppiare una guerra.

Una corrispondenza da Parigi al *Corriere Renano* conferma questa notizia, e aggiunge che il trattato venne comunicato a Vienna, il che spiega come la *Liberté* ne sia stata informata da quella capitale.

**Francia.** Tutti i deputati giunti a Parigi dichiarano unanimemente che lo spirito politico si è risvegliato non solo in tutte le classi delle popolazioni della città, ma anche nelle campagne che sinora erano rimaste estranee all'esame e alla discussione degli affari pubblici.

La polemica dei giornali aggirasi sul diritto, che pretende attribuirsi il governo, di limitare i lavori della Camera alla pura e semplice verifica dei poteri.

La sovranità della Camera si porrà di pie' fermo dinanzi a quella del potere imperiale. Ed ecco impegnato il conflitto.

Si annunzia che i deputati di Parigi sono d'avviso di non indietreggiare di fronte ad esso, e già parlasi di una circolare collettiva indirizzata dagli

— Sono là che aspettano; ma a quanto si vede si farà la morte del conte Ugolino.

Presi meco lui e la signora e li condussi dalla mia Mizka, la quale in un batter d'occhio guizzando e torcendosi come un'anguilla riuscì tra la crescente moltitudine ad accontentare anche i miei compagni. Tanto valse il muto linguaggio degli occhi dei gesti e... della mancia! Lettore, se vai ad Adelsberg non dimenticare la lezione.

Un'ora dopo questo fatto eravamo alla bocca della caverna, addossati gli uni agli altri, aspettando che ci venisse aperta. La curiosità ci attirava, e una marea vivente ci sospingeva; ma il cancello di ferro stava chiuso. Perciò tu avresti potuto vedere in breve allagati i sottoposti prati, e coperte le rupi e l'erta del monte d'uomini e donne d'ogni generazione.

A tre ore un colpo di cannone annunciò l'apertura, e la banda militare entrò alla testa della moltitudine suonando una marcia. Allora parve animata la strada, e animati parvero il monte e la valle, e si sarebbe creduto ch'essi volessero entrare nella grotta; perchè si muovevano e venivano innanzi, come una sola e grande massa vivente. Quello spettacolo mi richiamò l'idea delle anime viste dall'Alghieri al di là del fiume infernale, delle quali chiese al suo maestro:

... Qual costume

Le fa parer di trapassar si pronte?

eletti agli elettori, affinché questi rimettano nelle loro mani tutti quei documenti, indizi e informazioni che possano concernere i tumulti accaduti.

Si annunzia pure che i deputati cattolici sono molto inquieti sulla missione del signor Gribon Contil, capo del gabinetto dell'imperatore, e che vogliono muoverne interpellanze.

Tanto meglio! Sarà una buona occasione per l'opposizione per reclamare dall'impero almeno questa concessione del richiamo delle truppe da Roma.

**Spagna.** Scrivete da Madrid alla Liberté:

Ieri ebbe luogo la dimostrazione repubblicana in onore della sollevazione del 1866, sollevazione che fu finita al grido di: Viva Prim!

I partiti progressista e democratico che l'avevano promossa, rifiutarono d'assistervi. Il partito repubblicano s'appropriò questa gloria rivoluzionaria, e malgrado le voci sinistre che correvano a proposito della dimostrazione, la festa commemorativa fu imponente: di 14,000 persone vi presero parte e tutto precedette con ordine perfettissimo.

Al Prado il maresciallo Prim, incontratosi nei dimostranti, camminò nella stessa direzione, scoprendosi il capo rispettosamente ogni volta che passavano le bandiere delle corporazioni e dei clubs repubblicani.

**Turchia.** A quanto si annunzia dal Montenegro la Porta incominciò ad armare le fortezze di Niksich e Klobuk per predisporre per caso di una guerra che scoppiasse a motivo del porto di Spizza.

Più di 400 lavoranti, per la maggior parte poveri Raja, sono occupati nella escavazione di fossati e trasporto di terra nei bastioni.

Negozianti ottomani fanno per conto del ministero della guerra grandi acquisti di formento, bovi e cavalli nella Bosnia e nell'Erzegovina. Un solo negoziante ha assunto la consegna di 300 sacchi di riso dall'Italia.

Sulla via di Trebigne sopra Niksich fino a Tare si costruisce alacremente una strada, e un'altra è già fatta dai confini austriaci sopra Rielice fino a Trebigne.

Il *Vidovdan* annuncia che la commissione per la regolazione dei confini turco-montenegrini ha interrotto i suoi lavori perchè non era possibile di ottenere un accordo. La tranquillità nella montagna dei Miriditi venne ristabilita a mezzo di 2000 uomini di truppe imperiali; vennero tolti i privilegi ai Miriditi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### ATTI

### della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 28 giugno 1869

N. 1935. Venne disposto il pagamento di L. 3000 a favore dei RR. Commissari e Reggenti Distrettuali a titolo indennizzo d'alloggio e mobili per l'epoca da 1 gennaio a 30 corrente nella ragione degli anni assegnati previamente stabiliti.

N. 1937. Venne disposto il pagamento di lire 14.006,63 a favore dei proprietari dei locali destinati ad uso di Caserma dei RR. Carabinieri stazionati in questa Provincia, e ciò in ragione dei canoni annui convenuti, e per le epoche stabilite nei parziali Contratti.

N. 1938. Venne disposto il pagamento di lire 554,07 a favore dei sig. Lovaria Giuseppe, Gonano Giovanni, ed Anzil Teresa, nonché a favore del Comune di Ampezzo per locali che servono ad uso d'Ufficio dei RR. Commissariati Distrettuali di Udine, S. Daniele, Ampezzo e Tarcento, e ciò in ragione dei canoni annui convenuti e per le epoche stabilite nei parziali Contratti.

N. 1967. Venne disposto il pagamento di lire 1400 a favore del sig. Carlo Rizzanti a titolo di pi-

### III. Nella Grotta.

Se non che la fiumana doveva frangersi contro i cancelli, dove una specie di pubblico esigeva il testatico d'un fiorino (L. 2.50) per ogni curioso: l'obolo per passare l'Acheronte. La quale operazione raffredda un po' l'entusiasmo e porta un indugio non indifferente nella marcia generale.

Ma già abbiamo passati i cancelli; già ci troviamo in un atrio naturale e vasto, sotto una volta rocciosa. Se siete sudati copritevi, perchè dall'interno spira una brezzolina così gelida da far abbassare la temperatura di nove gradi.

Qual curioso movimento! Chi spiega i scialli, chi infila i pastrani, chi si mette dei fazzoletti alla bocca. Si fa quasi nell'entrare quel che nei vestiboli dei teatri all'uscire. Ci accorgiamo di scendere in un altro mondo, e s'invertono gli usi. Dio! quale strada!

— Mi fa venire i brividi! disse una delle mie compagne, appiccandomi al braccio.

Infatti noi movevamo incalzati dai sopravvegnenti, salendo e scendendo per una via tortuosa ed umida, scavata parte dalla natura, parte dagli uomini nelle viscere del monte. Dopo un quarto d'ora, dacchè fummo posti dentro alle segrete cose, pervenimmo all'orlo d'una immensa bolgia, alla quale è stato dato il nome di *Gran Duomo*.

Figuratevi due cupoloni rovesci, uno in alto verso il cielo, l'altro abbasso verso l'inferno, e a metà, sospeso so-

gione 2.a rata semestrale 1869 (anticipata) pel locale che serve ad uso d'abitazione del r. Prefetto.

N. 1908. Venne disposto il pagamento di L. 900 a favore della Direzione della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, a titolo 2.a rata 1869 del sussidio accordato dal Consiglio Provinciale colla deliberazione 21 settembre 1868.

N. 1800. Il signor Antonio Nardini produsse il conto del suo credito per la fornitura di quanto concerne l'accasamento dei RR. Carabinieri stazionati in questa Provincia, assunto col Contratto 23 giugno 1868.

Il credito relativo al quadrimestre da 1 settembre a tutto dicembre 1868 per presenze giornaliere n. 31434 importa L. 6129,63

Il credito riferibile al trimestre da 1° gennaio a tutto marzo 1869 per presenze n. 22750 L. 4436,25

Totale L. 10565,88

L'imprenditore Nardini deve alla Provincia la somma di L. 50,14:21 in causa importo di effetti di casermaggio acquistati, la qual somma, a termini dell'art. 5 del succitato Contratto, deve essere pagata in nove anni in eguali porzioni e la quota d'ogni anno va suddivisa in rate trimestrali.

Il debito del Nardini viene quindi concretato come segue:

a	per periodo da 1 settembre a tutto dicembre 1868	L. 1856,11
b	per periodo da 1 gennaio a tutto marzo 1869	1392,00
c	per interessi nella ragione del 3 per cento sul valore totale dei mobili, giusta il convenuto	876,96
	Debito del Nardini	L. 4125,07

Resta il credito del Nardini L. 6440,81

per la qual somma venne disposta la emissione del corrispondente mandato.

N. 1872. Il tipografo Foenis si obbligò di somministrare gratuitamente alla Deputazione Provinciale n. 500 esemplari dell'opuscolo «prontuario di corrispondenza dei pesi e misure» compilato dagli impiegati della Ragioneria Provinciale in aggiunta alle n. 2000 copie, di cui la deliberazione 7 andante n. 1657, e ciò per avere il diritto di vendere a proprio vantaggio le n. 4000 copie da lui stampate successivamente.

La Deputazione si riservò di disporre a scopo di beneficenza l'importo delle suddette 500 copie subito che lo avrà incassato.

N. 1987. In esecuzione alla deliberazione 21 settembre p. p. del Consiglio Provinciale venne disposto il pagamento di L. 6378,15 a favore dell'Amministrazione del Fondo Territoriale, in causa 2.a rata dell'assegno accordato in L. 25512,63 per far fronte ai lavori del manicomio femminile di S. Clemente in Venezia.

N. 1776. Venne disposto il pagamento di L. 36 a favore del sig. Ceconi Gio Batta in causa quota di pigione pel locale che serve di uso d'Ufficio del R. Delegato di P. S. residente in Gemona, e ciò per l'epoca da 1 marzo a tutto maggio p. p.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 95 affari, dei quali n. 11 relativi ad affari d'ordinaria amministrazione della Provincia; n. 23 in oggetti di tutela dei Comuni; n. 8 in oggetti interessanti le Opere Pie; n. 50 in oggetti di operazioni elettorali; e n. 3 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

A. MILANESE

Il Segretario Capo

Merlo

### Una proposta.

Ci viene comunicata per la pubblicazione la seguente proposta alla quale ci associamo di cuore, trattandosi di onorare la memoria d'un illustre artista friulano con un atto che sarebbe, nel medesi-

vra l'abisso, un ponte naturale che attraversa lo spazio vuoto, a due terzi dell'area, a sinistra. Prima d'infilar questo ponte al quale l'arte aggiunge una sponda murata, fermati a considerare un sentiero che scendendo a zigzaghe, a mancina, mette al fondo del baratro, passa sotto un arco, pur naturale, a diritta, e per un ponte di legno gettato sul fiume misterioso del Poik, descrive la curva d'una elissi, giunge all'estremità della conca, e incontra la parete della scoscesa roccia che s'alza a perpendicolo sino alla volta, risale errando per quella, e riesce ancor sulla via dove giunge il ponte naturale, sopra cui dappincipio ti se' fermato. Ora se tu monti fino al punto ove s'incontrano le due vie, e ti volgi indietro a rimandar quest'immensa caverna, godrai d'un imponente e strano spettacolo. In faccia a te è lo sfogo della galleria per la quale entrasti che non finisse mai di vomitar della gente, alla tua destra è il ponte aereo pieno zeppo di gente, come lo è pure il viottolo che scende al di là del ponte, come lo sono i sentieri che corrono sul fondo della bolgia, come il ponte già accennato, sopra il fiume che comparso appena mormorando sparisce, quasi impaurito al chiaror di tante fiaccole, e all'insuato calpestio di tanti mortali.

Ma qui cominciano appena le meraviglie.

Annott.

(continua)



apo, di decoro per la città che gli diede i

tra i grandi contemporanei che scomparso la-  
varono un'orma luminosa o non mai cancellabile,  
ello e venerato si presenta l'udinese pittore **O-**  
**donico Politi**. Dei suoi meriti assai dissero  
giornali ed opuscoli, che, quando morto colpiva,  
acerbo duolo di chi per ventura lo conobbe esplose  
in larga copia di encomio. E non fu la laude pie-  
tosa e menzognera che suole essere l'ultima eco  
di un essere che si spegne alla vita o ad un'effime-  
ra gloria; non fu l'adulatrice parola che applau-  
de all'inadempimento propositi: fu l'ufficio supremo di  
amici nobilissimi che, dopo il tributo delle lagrime,  
sentirono potente il bisogno di porgere pubblica  
onoranza all'artista valoroso.

Del rimanente lo elogio migliore emana senz'altro  
dalle opere sue. Noi devieremo dallo scopo di  
questo scritto, ove ci dilungassimo di soverchio nelle  
notizie biografiche o nella esegesi dei suoi molti di-  
pinti. Ci basti rammentare come il nostro Conci-  
tadino fosse professore di pittura nella Veneta Ac-  
cademia, emulo e competitore dell'Hajoz, amicissi-  
mo del grande Canova. Odonico Politi oppugnò ad  
oltranza l'ammianterezza dei Settecentisti e volle  
rispingere l'arte nell'atmosfera serena dove ri-  
fulge la Scuola veneta del Cinquecento. A Lui  
stringeva il cuore vedendo i metodi dei grandi ma-  
estri supplanti dai travimenti del Barocchismo e  
sostenne quindi accanite lotte in difesa di una causa  
che era pur quella della rinascenza artistica.

Ma del Politi ben poche sono le opere esposte  
all'ammirazione degli Udinesi. Il patrio Museo vanta  
un solo suo quadro — Il San Giovanni Battista.  
Più rilevanti lavori si trovano presso i suoi eredi,  
e qui palesiamo un ardente desiderio che forma  
l'obiettivo delle nostre parole. Comune e Provin-  
cia dovrebbero convergere nella determinazione di  
far acquisto di una tela dell'illustre pittore —  
tela che verrebbe collocata nel Palazzo Bartolini,  
come monumento dell'epoca nostra. E ottima scelta  
per questo fine degnissimo sarebbe il prezioso capo-  
lavoro rappresentante quel Pirro che alla vedovata  
Andromaca propone novello talamo, minacciandola,  
ov'ella insista nella ripulsa, di trafiggere il suo di-  
letto Astianatte. Trasfusa il Politi in queste figure  
una ineffabile filosofia di espressione e la commo-  
vente e pure paurosa scena è animata dalla vivacità  
tizianesca del colorito, dal mirabile impasto delle  
carni, dalla scienza perfetta del disegno. E, sor-  
prendente a dirsi, l'Autore era poco più che ven-  
tenne quando compiva questo dipinto! (\*)

Non vogliamo aggiungere molte parole. Ove ci  
si obiettassero le economiche strettezze, noi rispon-  
deremmo che codesto acquisto è di un grande in-  
teresse morale per la Provincia friulana e per Udine  
peculiarmente. E confidiamo che le nostre Rappre-  
sentanze, convinte che un interesse morale si ri-  
solve in un interesse materiale, faranno buon viso  
a questa idea e l'accoglieranno volentieri. Sarà  
indizio di civile assennatezza se fra le cure di chi  
regge la pubblica cosa apparirà il pensiero di ce-  
lebrare l'Arte e gli Artisti. Coll'acquisto del *Pirro*,  
oltreché offrire postumo onore al Politi, si arri-  
chirà il sorgente Museo, s'impedirà che questa tela  
abbandoni il Friuli nostro e si soddisferà ad una  
brama che assicuriamo diffusa negli artisti e che  
deriva dallo amore alla patria ed alle sue illu-  
strazioni.

Alcuni ammiratori del Politi.

#### Al sottoscrittore per il Progetto di incanalamento Ledra-Taglia-

mento fu indirizzata la seguente circolare:  
In seguito alla sottoscrizione promossa da una  
Commissione cittadina onde formare il fondo di cassa  
di L. 30 mille necessario alla compilazione di un  
Progetto esecutivo dell'incanalamento Ledra-Taglia-  
mento, la Commissione in precedenza nominata dalla  
Deputazione Provinciale, prestando adempimento al-  
l'incarico avuto dai Sottoscrittori, provocò la con-  
correnza dei Comuni più direttamente interessati e  
diede dappoi all'ingegnere sig. Luigi Tatti l'incarico  
della compilazione del Progetto.

Quell'ingegnere ha soddisfatto all'assunto incarico  
ed ha spedito il Progetto. Questo Progetto compa-  
risce sotto ogni rapporto lodevole e manifesta la  
possibilità della esecuzione dell'opera.

Le Commissioni hanno disimpegnato il loro incarico  
e sottopongono il loro operato ai signori Sottoscrittori  
onde essi vogliano prendere ogni creduta  
deliberazione ulteriore.

A questo fine invitano tutti i signori Sottoscrittori  
ad una convocazione che avrà luogo in Udine  
nel giorno 12 luglio p. v. alle ore 11 ant. in altra  
delle Sale del Palazzo comunale onde offrire ad  
ispezione ed esame il Progetto suindicato, e perchè  
vogliano nominare una Rappresentanza con incarico  
di avvisare ai mezzi ed ai modi ritenuti necessari  
allo scopo di allegare la esecuzione dell'opera entro  
l'anno 1869, ed in caso diverso di deporre il Pro-  
getto presso il Municipio di Udine, di incassare, dai  
Sottoscrittori, quanto dai medesimi è dovuto per le  
azioni sottoscritte e soddisfare all'ingegnere Tatti il con-  
venuto corrispettivo e sostenere ogni altra spesa in-  
erente.

L'interessamento manifestato dai signori Sottoscrittori  
non lascia dubbio sul loro intervento alla  
convocazione personalmente o mediante procuratore.

Sino da questo momento è libera ad ognuno dei  
Sottoscrittori la ispezione del Progetto presso il sig.  
dott. Giov. Batta Moretti in Udine.

La Commissione promotrice delle sottoscrizioni  
Di Pramparo Ant. - Mantica Nicolò - Volpe Ant.  
La Commissione incaricata dai sottoscrittori  
D'Arcano Orazio - Fabris Nicolò - Moretti G. B.

\*) Ne è proprietario il signor Odonico Politi, ni-  
pote del celebrato Artista.

#### La circolare del ministro delle finanze che abbiamo pubblicata nel nostro nu-

mero di ieri suggerisce al *Corriere Italiano* queste  
considerazioni:

In essa è disposto che il pagamento della cedola  
scadente al primo luglio prossimo sia fatto per  
metà in biglietti e per metà in valuta divisionaria  
d'argento.

È questo un provvedimento d'alto interesse, che  
darà un colpo decisivo all'aggio, e che attesta co-  
me il ministro delle finanze non perda di vista lo  
scopo che si è prefisso e s'incammina risolutamente  
con la logica dei fatti compiuti nella via dell'abo-  
lizione del corso coatto.

Uccidete l'aggio e il corso forzoso muore da  
sé, anche senza leggi e senza decreti, e a dispetto  
ancora dei prolissi discorsi e delle voluminose re-  
lazioni.

Il provvedimento che segnaliamo non può essere  
stato improvvisato. Esso rivela un intento seguito  
con pertinacia e un effetto preparato con accorta  
previdenza.

A questi fatti non si può, senza rinunciare alla  
logica e alla ragione, non applaudire.

Il paese di certo applaudirà poichè ne sentirà  
bentosto la rinvigoriscente efficacia.

**Rettificazione.** Nel Giornale di lunedì 28  
Giugno p.p. fu annunciato che altre 500 copie del  
Ragguaglio sui pesi e misure compilato dagli Impie-  
gati della Ragioneria Provinciale, oltre le N. 2000  
già distribuite ai Comuni, saranno vendute a bene-  
ficio dell'Istituto Tomadini.

Si dichiara che l'importo, ritraibile dalle dette  
500 copie di seconda edizione, verrà erogato a sco-  
po di beneficenza da stabilirsi a vendita compiuta.

**Teatro Nazionale.** Questa sera, alle ore 9,  
ha luogo l'annunciata accademia di prestigio dei  
signori Zanardelli.

Arrivandoci più tardi dispacci relativi alla  
Commissione d'inchiesta sulla Regia cointe-  
ressata, li pubblicheremo in supplemento.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 giugno contiene:

1. La legge del 21 giugno con la quale è auto-  
rizzata la spesa di L. 6,450 per funerali di Rossini  
da inserirsi nella parte straordinaria del bilancio  
passivo 1868 del ministero d'istruzione pubblica,  
in apposito capitolo col n° 64 e colla denominazio-  
ne: *Funerali di Rossini*.

2. La legge del 21 giugno con la quale è ap-  
provata la spesa di L. 62,178,39 per lavori di ri-  
staurazione all'edificio dell'Archivio generale di Venezia.

#### MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato Generale

Esami di concorso per l'ammissione agli istituti  
superiori militari.

Giusta la riserva espressa al § 11 delle norme  
in data 14 marzo ultimo scorso, si fa noto che i  
giorni in cui avranno principio, nelle sedi di Mi-  
lano e di Napoli già state determinate, gli esami di  
concorso per l'ammissione agli istituti superiori mi-  
litari, vennero stabiliti come in appresso: prima  
sede, Milano, il giorno 10 luglio p. v., presso il  
comando del collegio militare in detta città; secon-  
da sede, Napoli, il 20 agosto p. v., presso il co-  
mando del collegio militare in detta città.

A tenore del § 13 delle norme prementovate, i  
candidati inseriti nel concorso dovranno presentarsi  
almeno due giorni prima di quello sovra stabilito  
alla sede d'esame per la visita sanitaria e per le  
opportune istruzioni.

Firenze, addì 26 giugno 1869.

#### CORRIERE DEL MATTINO (Nostra corrispondenza)

Firenze, 30 giugno

(K) Lascio immaginare a voi con quanta curiosità  
si attenda di assistere alla prima seduta pubblica  
della Commissione d'inchiesta che avrà luogo do-  
mani. La Commissione ha deciso di riunirsi nella  
sala annessa a quella che serve alla Commissione  
per le elezioni; ma si prevede generalmente ch'essa  
sarà trovata troppo ristretta, potendo tutt'al più  
contenere dalle 70 alle 80 persone, e già si sugge-  
risce la Sala dei Duecento come la più conveniente.  
Però fino ad oggi nulla è mutato, essendo anche  
finito il lavoro per la divisione della sala in due  
distinti riparti, l'uno per la Commissione, i testi-  
moni e il personale di cancelleria, e l'altro per il pub-  
blico. Capirete che soltanto coi deputati presenti a  
Firenze, coi giornalisti e cogli stenografi c'è abba-  
stanza per riempire questo riparto. Figuratevi poi  
colla smania di tutti d'intervenire a un dibatti-  
mento che desta tanto interesse! Si ritiene che le  
sedute pubbliche della Commissione d'inchiesta  
termineranno coi primi della settimana ventura, onde  
la Camera potrebbe essere riconvocata nei primi del  
prossimo mese per udire la relazione.

Non so se sappiate che il Brenna ha fatto coi  
principali azionisti e col Consiglio di Redazione  
della *Nazione* ciò che il Fambri ha fatto coi suoi  
elettori a Venezia, ha cioè esposto tutto quello che  
lo riguarda nell'affare della Regia, offrendo le sue  
dimissioni da direttore del giornale medesimo. Que-  
ste dimissioni non sono state accettate, avendo anzi  
gli intervenuti dichiarato al Brenna che, certo, per  
quanto risultava finora, essi non potevano toglierli  
la loro stima e la loro amicizia.

Il ministero continua a seguire un'eccezionale  
che indica in lui una gran sicurezza. Il conte Bi-  
gny prosegue a lavorare intorno ai nuovi progetti  
che intende presentare alla Camera. Il Menabrea  
è occupatissimo in un carteggio diplomatico che uni-  
to ai suoi colloqui col Conti, assume un carattere  
della più alta importanza. Dal canto suo anche il  
ministro dell'Interno, Ferraris, si occupa con molta  
assiduità nel suo ministero, non per desiderio di  
nulla innovare, ma per dare un migliore avviamento  
agli ordini esistenti.

Il movimento che deve aver luogo fra alcuni pre-  
fetti è motivato soltanto da pura necessità del ser-  
vizio amministrativo e non dalla mania di muta-  
menti che pur troppo talvolta, in passato, ne fu  
il solo motivo. I prefetti che saranno mutati di po-  
sto sono quelli di Livorno, di Catania, di Salerno, di  
Reggio e di Bergamo; e qui, come dice saviamente  
l'*Opinione* finisce tutta la lista delle nomine  
e promozioni, che se non sarà per appagare gran  
fatto le brame di coloro cui piacciono le novità, at-  
tenderà peraltro come si capisca che questi cambia-  
menti devono farsi il men che sia possibile per per-  
mettere ai rappresentanti dell'autorità di conoscere  
i paesi che devono amministrare, agli amministratori  
di conoscere e stimare gli amministratori da cui di-  
pendono i loro interessi, a tutti di sperare un po'  
di pace e di tranquillità.

A proposito di prefetti godo di riferirvi che il  
marchese di Rudini è tornato a ricoprire la pre-  
fettura di Napoli, avendo avuto col ministro dell'in-  
terno un colloquio che è bastato a togliere di  
mezzo tutti i malintesi sorti fra loro per un de-  
plorabile equivoco di cui ne l'uno né l'altro ave-  
vano causa. I napoletani accoglieranno con viva  
soddisfazione il ritorno del giovane ed energico  
capo della loro provincia, pel quale profes-  
sano i sentimenti medesimi che il Medici si è pro-  
cacciato a Palermo.

Sembra prossimo un movimento anche nel no-  
stro corpo diplomatico all'estero, in occasione del  
quale si intende di stabilire una legazione anche a  
Pechino, ove le altre grandi Potenze tengono amba-  
sciatori e incaricati d'affari. Ci porremo così in re-  
lazione coi figli dell'Impero celeste, i quali anche  
impareranno a conoscere questa nuova Potenza, che  
fa un nuovo buco nella loro famosa muraglia, già tanto  
forata.

Sono lieto di confermare la notizia data incom-  
pletamente da qualche giornale, quella relativa ai  
contatori meccanici. Un nuovo contatore diverso da  
gli altri in questo che si applica alla macina fissa  
e non alla macina mobile ed esclude così tutti gli  
inconvenienti che si lamentavano negli anteriori mo-  
delli, è stato definitivamente adottato dal ministro  
delle finanze, e verrà tra breve applicato su estesi-  
sima scala.

Sapete che a membro del Consiglio superiore di  
agricoltura è stato eletto anche l'onorevole depu-  
tato Morpurgo. Questo Consiglio comincia a dare  
segni di qualche attività e ciò mercede l'elemento  
giovane ed operoso in esso introdotto. Il Consiglio  
si radunerà ai primi dell'entrante mese di luglio  
per trattare su questi due punti. 1. Sulla opportu-  
nità di fare un'inchiesta agricola a similitudine di  
quella che ebbe luogo in Francia, e 2.° sulla mi-  
gliore organizzazione che si può dare alle scuole d'a-  
gricoltura.

Una lettera da Parigi che ho letta testè afferma  
che il Rottazzi ha avuto a Parigi un colloquio col  
Principe Napoleone, un po' prima che questi andasse  
a Prangins. Aspettatevi di vedere questa notizia nei  
giornali francesi con chi sa quali commenti!

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

La Duchessa d'Aosta ha superato oramai la  
crisi, e può dirsi fuori di pericolo.

Fin da ieri mattina per ordine del Re nella Cap-  
pella di Corte a Pitti s'è incominciato un triduo  
per implorare la guarigione della Duchessa.

È arrivato iersera di ritorno dalla Spezia il mi-  
nistro della casa reale.

— Crediamo che la sala destinata alla seduta  
pubbliche della Commissione d'inchiesta sia quella  
annessa alla stanza ove siede la Commissione delle  
elezioni e che si trova a pian terreno. Già sono  
incominciati i lavori di riduzione, e fra i differenti  
banchi ve ne sarà uno capace di contenere da-  
dici giornalisti.

— Si legge nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Tra il ministro delle finanze e gli stabilimenti di  
credito che hanno firmate le convenzioni finanziarie  
furono intavolate nuove trattative per la modifica-  
zione delle convenzioni stesse.

— Lo stesso giornale scrive:

La Commissione nominata dal ministro delle fi-  
nanze per studiare il regolamento sulla contabilità  
dello Stato sta affrettando i suoi lavori.

#### Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 1 luglio.

**Londra, 30.** La Camera dei Lordi adottò 10  
paragrafi del *Bill* sulla Chiesa Irlandese con due  
emendamenti, uno dei quali stabilisce che la Chiesa  
cesserà di esistere solamente nel 1872.

**N. York, 29.** Vennero fatti nuovi arresti fra  
i membri della Giunta Cubana.

**Vienna, 30.** L'Imperatore e l'Imperatrice  
recaronsi ieri a visitare la Regina di Portogallo nel  
Castello di Leshau.

**Madrid, 30.** In seguito a un grave incidente  
tra Prim e Figueres, quest'ultimo e gli altri mini-

stri offesero le loro dimissioni. Il nuovo gabinetto  
verrà però costituito soltanto dopo terminata la di-  
scussione del bilancio. La maggioranza dello Cortes  
decise di dare un voto di fiducia a Prim e a Topete  
escludendo gli altri ministri. È probabile che la  
Cortes sospenda le loro sedute il 2 luglio per  
riprenderle in ottobre. Correva voce alla Borsa che  
Ordanoz sarà nominato Ministro delle finanze e  
Martos della Giustizia.

Regna grande agitazione in Catalogna, ma non  
è avvenuto alcun disordine.

#### Notizie di Borsa

PARIGI		
Rendita francese 3 0/0	70.42	70.42
italiana 5 0/0	56.50	56.50
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo Venete	511	511
Obbligazioni	240.30	241.00
Ferrovie Romane	52.00	52.00
Obbligazioni	126.00	126.00
Ferrovie Vittorio Emanuele	150.25	150.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.50	162.50
Cambio sull'Italia	3.58	3.47
Credito mobiliare francese	242.00	241.00
Obbl. della Regia dei tabacchi	435.00	433.00
Azioni	620.00	617.00

VIENNA		
Cambio su Londra	124.75	—
LONDRA		
Consolidati inglesi	92 7/8	92 7/8

**FIRENZE, 30 giugno**  
Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.12;  
den. 56.10, fine mese Oro lett. 20.57; d. —;  
Londra 3 mesi lett. 25.86; den. —; Francia 3 mesi  
103.40; den. 103.30; Tabacchi 431.50; 431.40;  
Prestito nazionale 79.45 79.40 Azioni Tabacchi  
630.50; 629.50.

TRIESTE, 30 giugno		
Amburgo	91.35 a 91.50	Colon di Sp. — a —
Amsterdam	—	Talleri —
Augusta	103.25 a 103.00	Metall. —
Berlino	—	50 Nazion. —
Francia	49.55 a 49.70	Pr. 1860 104.50
Italia	47.60 a 47.45	Pr. 1864 125.00
Londra	124.05 a 125.00	Cred. mob. 312.50 a 314.00
Zecchini	5.90	Pr. Tries. 125.00 a 126.50
Napol.	9.98 a 9.99 1/2	107.00 a 107.15
Sovrane	12.50	Sconto piazza 3/4 a 3 1/4
Argento	122.25 a 122.35	Vienna 4 a 3 1/2

VIENNA		
Prestito Nazionale fior.	70.60	70.85
1860 con lott.	104.20	104.70
Metalliche 5 per 0/0	62.50	62.85
Azioni della Banca Naz.	749.00	749.00
del cred. mob. austr.	310.30	314.90
Londra	124.60	124.65
Zecchini imp.	5.90	5.92
Argento	121.75	121.75

**PACIFICO VALUSSI** Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Condirettore

#### Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
10. — ant.	10.54 ant.	5.30 ant.	6.15 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.	11.46 ant.	3. — pom.
9.55 pom.		4.30 pom.	

#### PRESTITO A PREMI della Città BARI DELLE PUGLIE

Giusta le condizioni della pubblica sottoscri-  
zione il pagamento della quarta rata sul Prestito  
della Città di Bari deve essere effet-  
tuato tra il 4.° e il 5.° Luglio venturo.

Siccome il giorno 10 luglio stesso deve pure  
seguire in Bari la prima Estrazione pubblica del  
suddetto Prestito, così per questa volta il sotto-  
scritto trova nella impossibilità di accordare la  
proroga che aveva concesso per i precedenti  
versamenti.

Nel richiamare, per norma dei portatori di  
Titoli provvisori, la scadenza del ter-  
mine non può dispensarsi lo scrivente dal  
rendere pur noto che a tenore del programma di  
sottoscrizione, coloro che mancassero al puntuale  
pagamento in scadenza perderebbero irrevocabil-  
mente il diritto di concorrere ai premi e rim-  
borsi assegnati all'anzidetta Estrazione.

**Il premio maggiore nell'E-  
strazione del 10 luglio è di L.  
100.000.**

I merosi però che desiderassero essere  
riammessi nei loro diritti dovranno dopo il 10  
luglio rivolgersi direttamente al sottoscritto

Compagnoni Francesco  
Galleria Vitt. Em. N. 8 e 10.

#### Vendita Titoli ed Obbligazioni

DEL  
**PRESTITO A PREMI**  
della Città di Bari delle Puglie  
Vedi Programma in 4.ª pagina.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 506 1  
MUNICIPIO DI CIVIDALE

## Avviso di Concorso.

In seguito alla deliberazione Consigliare 27 luglio a. d. si dichiara essere nuovamente aperto il concorso al posto di Maestro Elementare di classe inferiore per la frazione di Gagliano in questo Comune, con l'annuo stipendio d'it. L. 500, pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio a tutto il 31 luglio p. v. corredate dei seguenti documenti:

- a) fede di nascita;
- b) fedina politica e criminale ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell'ultimo domicilio;
- c) certificato di sana fisica costituzione;
- d) patente d'idoneità per l'istruzione Scolastica Elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale li 15 giugno 1869.

Il Sindaco

AVV. DE PORTIS.

N. 290 3  
Prov. di Udine Distretto di Cividale  
COMUNE DI CASTEL DEL MONTE  
Avviso di Concorso.

Caduto deserto il concorso, di cui l'Avviso 4 novembre 1868 n. 664, e per volere dell'Onorevole Consiglio Scolastico Provinciale e di questo Comunale dovendosi provvedere alla riapertura del concorso medesimo circa l'istituzione delle scuole di questo Comune, si riapre il concorso a tutto il corrente anno ai seguenti posti:

- a) Maestra per la scuola mista nella frazione di Codromazzo.
- b) Maestra per la scuola mista nella frazione di S. Pietro di Chiazacco.

Lo stipendio è fissato in L. 500 per ciascuna maestra pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze saranno corredate dei voluti documenti a norma delle vigenti Leggi.

La nomina spetta al Comunale Consiglio.

N.B. Corre l'obbligo nelle aspiranti di conoscere oltre l'idioma italiano, anche lo slavo; come pure le medesime sono obbligate alla scuola serale e festiva per gli adulti, verso remunerazione da parte del governo.

Castel del Monte, 13 giugno 1869.

Per il Sindaco l'Ass. Deleg.

QUERCIG.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3790 3  
EDITTO

Si rende noto che ad istanza del nob. Comendatore Vincenzo Asquini di Udine contro l'eredità giacente di Maria Ciotto ed Antonio Cocetto, rappresentati dal Curatore avv. D. Daniele Vatri, Giovanni, Gio. Batta, e Rosa del fu Francesco Cocetto di Gris avrà luogo presso questa Pretura nel giorno 20 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. un IV. esperimento d'asta delle realtà ed alle condizioni sotto descritte.

Descrizione delle realtà da subastarsi site in Gris.

N. di map. 1711 aratorio di pert. 3.09 rend. L. 4.23.

N. di map. 1788 a, prato di pert. 1.65 rend. L. 1.51.

## Condizioni dell'asta.

1. In quest'incanto le realtà saranno vendute a qualunque prezzo.

2. Le realtà saranno vendute e deliberate in un sol lotto, e nello stato e grado in cui si trovano presentemente senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

3. Nessuno potrà farsi obblatore senza il previo deposito del decimo dell'importo del prezzo di stima delle realtà da subastarsi, ad eccezione dell'esecutante.

4. Le pubbliche imposte affliggenti gli stabili dalla delibera in poi e le spese tutte pel trasferimento di proprietà saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell'intimazione dal Decreto di delibera

dovrà l'aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera, ad eccezione dell'esecutante che potrà compensarlo sino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realtà delibere sino a che non avrà provato l'esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sopra esposte potrà l'esecutante domandare il reimpanto delle realtà subastate che potrà essere fatto a qualunque prezzo, e con un solo esperimento.

Si pubblichi colle formalità di legge.

Dalla R. Pretura

Palma li 2 giugno 1869.

Il R. Pretore

ZANELATO

Urti Canc.

N. 3789 2

## EDITTO

Si rende noto, che ad istanza di Domenico Faghini, ed in confronto delli Pietro, Giovanni, D. Giacomo e D. Valentino fu Francesco Jetri di S. Giorgio, quest'ultimo assente, e di ignota dimora, rappresentato dal Curatore avv. D. Girolamo Luzzatti, nonché contro Sebastiano ed Antonio q.m. Nicolò di Montagnacco di Udine, Angelo Zapaga di Marano, ed Urban Alessandro Ditta di Udine, nel giorno 27 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. per la subasta tanto delle realtà, quanto dell'annua contribuzione sotto descritta, alle condizioni sotto indicate.

Descrizione delle realtà da subastarsi di assoluta proprietà dei signori Jetri site in S. Giorgio.

N. di map. Denominazione pert. rend. in S. Giorgio

1095 sub. 3 Casa in S. Giorgio 1.0.11. 3.37

1002 Casa colonica 0.08. 8.07

1114 detta 0.02. 5.76

795 Arat. arb. vit. 4.82. 7.13

1093 Casa 0.22. 10.70

Descrizione di due sestelli dell'annua contribuzione infissa sui fondi sotto descritti dovuta dai consorti Sguazzin, e cioè di un sesto qual' assoluta proprietà dei esecutati, e di un sesto col carico dell'usufrutto spettante a Santa Collavini vedova Jetri vita sua naturale durante. L'annua contribuzione consiste in frumento it. L. 25, capponi 4, galline 2, da cui è da detrarsi il quinto.

N. di map. Denominazione pert. rend. in S. Giorgio

1141 a Aratorio 1.10.13. 30.48

1254 b detto 2.30. 5.78

1265 a detto 5.92. 13.35

1281 b detto 5.98. 8.85

1247 a detto 1.98. 4.54

1162 Casa 1.53. 46.20

1163 Orto 1.04. 3.48

1269 Aratorio 2.60. 4.16

1256 detto 13.13. 30.07

1277 detto 5.89. 8.72

1415 Prato 10.20. 13.56

1143 Orto 0.44. 1.47

1172 Aratorio 4.41. 13.27

1173 detto 3.11. 9.36

1387 Aratorio 3.01. 4.45

1427 Casa confenile 0.27. 3.96

1429 Casa 0.29. 6.60

1262 Aratorio 1.31. 3.94

1270 detto 4.12. 3.71

1430 Casa 0.20. 5.94

1432 detta 0.18. 2.64

1472 Aratorio 1.42. 3.25

1485 detto 2.04. 4.67

1486 Prato 2.22. 2.91

1487 Aratorio 3.50. 5.18

1169 detto 1.31. 3.00

1248 detto 2.36. 5.95

1258 detto 1.72. 3.94

1267 detto 2.26. 5.18

1271 Prato 2.47. 3.24

1276 Aratorio 1.87. 2.77

1280 detto 4.70. 10.76

1431 Casa 0.17. 5.94

1119 b Aratorio 4.87. 7.20

1140 a detto 2.45. 7.38

1236 b detto 7.88. 18.05

1259 a detto 3.88. 8.88

1266 detto 1.98. 4.53

1273 b Prato 3.70. 4.85

1274 a Aratorio 4.48. 10.27

1278 a detto 4.92. 7.29

1414 a detto 2.56. 5.86

1460 sub. 2 Casa 0.55. 0.14

1439 Aratorio 4.58. 13.79

1157 Casa 0.64. 9.90

1458 Orto 0.40. 1.34

1468 Aratorio 2.82. 6.48

1257 detto 2.16. 4.95

1263 detto 1.50. 4.52

1272 Prato 1.43. 4.87

N. di map. in S. Giorgio	Denominazione pert. rend.
1270	Aratorio 1.54.01. 11.82
1394	Aratorio 3.86. 5.71
1152	Casa 0.44. 9.90
1200	Orto 0.86. 2.88
1144	detto 0.71. 2.38
1145	Casa 0.61. 19.80
1268	Aratorio 2.01. 4.00
1146	Orto 0.10. 0.33
1175	Aratorio 8.35. 25.13
1386	detto 0.83. 2.50
1389	detto 4.94. 11.31
1412	detto 2.74. 4.06
1390	detto 8.74. 22.02
1428	Casa 0.27. 5.94
1471	Orto 0.29. 0.97
1489	Aratorio 2.41. 3.57

## Condizioni d'asta

1. In questo incanto tanto gli stabili che l'annua esazione saranno venduti a qualunque prezzo.

2. Gli stabili saranno venduti e deliberati in un sol lotto, come sarà venduta e deliberata l'annua esazione in un sol lotto, e nello stato e grado in cui si ritrovano presentemente, senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

3. Nessuno potrà farsi obblatore senza deposito del decimo del prezzo di stima degli immobili ed annua esazione, ad eccezione dell'esecutante.

4. Le imposte pubbliche affliggenti i fondi della delibera in poi e le spese tutte e tasse pel trasferimento di proprietà saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni, a contare da quello dell'intimazione del decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera, in moneta a tariffa, ad eccezione dell'esecutante, che potrà compensarlo sito alla concorrenza del suo credito di capitale, interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dei fondi deliberati e dell'annua esazione fino a che non avrà provato l'esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sopra esposte, potrà l'esecutante domandare il reimpanto delle realtà subastate, che potrà essere fatto a qualunque prezzo, e con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all'eventuale risarcimento, con ogni suo avere.

Si pubblichi come è di legge.

Dalla R. Pretura

Palma, 2 giugno 1869.

Il R. Pretore

ZANELATO.

## SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

1° La Società Bacologica Fiorentina che nell'anno decorso importò covi i propri capitali circa a Venticinquemila Cartoni originali Giapponesi annuali, incoraggiata dall'abbondante raccolto dato dai medesimi, avvisa aprire le sottoscrizioni per l'allevamento serico 1870.

2° Le commissioni saranno accettate fino al 5 luglio alla sede della Società, da appositi incaricati.

3° Il prezzo definitivo di costo dei Cartoni sarà quello effettivo, più Lire 2 per ogni Cartone qual provvisione alla Società.

4° Il prezzo sarà pagato dai Signori sottoscrittori in due rate, la prima di italiane Lire 5 all'atto della sottoscrizione, e il saldo alla consegna dei Cartoni.

5° I Cartoni saranno provvisti per conto e rischio dei Signori Sottoscrittori e porteranno il bollo della Legazione italiana al Giappone.

6° Le sottoscrizioni possono farsi mediante lettera affrancata contenente in Valigia Postale il pagamento della prima rata alla Società Bacologica Fiorentina, Via S. Spirito n. 31 Firenze ed in UDINE presso il signor ANTONIO DE MARCO Contrada del Sale n. 664 rosso.

Firenze, 18 giugno 1869

Luigi Taruffi e C.

## Associazione

## BACOLOGICA MILANESE

Lattuada Francesco e Soci

MILANO

Via Monte Pietà N. 10 Casa — Lattuada.

Solamente dalle più accreditate provincie giapponesi s'importeranno cartoni seme bachi per la coltivazione 1870.

ANTICIPAZIONE lire 6 (sei) per Cartone, saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso gli Incaricati nei principali paesi e in Udine sig. G. N. Orel, Speditore. Cividale sig. Luigi Spezzotti Negoziante. Gemona sig. Francesco di Francesco Strolli. Palmanova Paolo Balzarini, Tintore.

## FARMACIA

PIANERI

## REALE

e MAURO

## Olio di Fegato di Merluzzo

CON

PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di it. L. 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostatato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Fabbricazione in Padova da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. Depositi in Udine da Filippuzzi, Comessatti, e Fabris. Tolmezzo da Chiussi, e Filippuzzi. Palma da Marni, e Martinuzzi. Cividale da Tonini. Portogruaro da Malipiero. S. Vito da Simoni. Latisana da Bertoli. Conegliano da Busioli. Pordenone da Marini e Varaschini. Belluno da Zanon. Treviso da Zanetti e Milioni.

## ULTIMI GIORNI

## PRESTITO BARI!

La Città di Bari delle Puglie è la più popolosa e la più ricca dopo Napoli di tutte le Città dell'antico Regno al di qua del Faro.

Al 10 Luglio 1869 avrà luogo la prima estrazione

di detto Prestito composto del capitale di nove milioni rimborsabile in

27 MILIONI 350,000 LIRE

approvato con Decreto Reale 11 Giugno 1868.

90,000 Obbligazioni emesse a L. 100 — pagabili in sole 98 — rimborsabili in L. 150 mediante 180 Estrazioni

30,000 PREMI

da Lire 500,000-300,000-150,000-100,000-70,000-50,000-45,000-40,000-25,000-10,000-5,000 ed altri minori pagamenti in valuta legale corrente nello Stato.

## Vendita di 12,000 Obbligazioni Originali

mediante emissione di TITOLI INTERINALI da sole Lire cinque ital. cadauno

i quali concorrono a tutti i Premi e Rimborsi destinati all'Estrazione del 10 luglio suddetto come le stesse Obbligazioni sulle quali vengono emessi. — Resta poi in facoltà del compratore di rendere valevoli detti titoli per tutte le successive Estrazioni col rinnovarli per otto volte consecutive, e cioè tre mensili da L. 5 cadauna e cinque trimestrali da L. 15 cadauna e precisamente come viene spiegato nel relativo Programma.

All'ultimo versamento verranno consegnate le Obbligazioni originali ossia definitive.

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione oltre alle vincite di

2,000-1,000-600-200-100-50

è assegnato anche il rilevante premio di Lire 100,000 italiane.

Specialità di questo Prestito.

Le Obbligazioni essendo in totale limitate al numero di sole 90 mila, presentano perciò maggiori probabilità al conseguimento dei Premi, i quali elevandosi al numero di ben 30 mila, incontestabilmente superano di molto il quantitativo di quelli assegnati ad altri Prestiti in corso.

Il rimborso delle Obbligazioni in seguito alle Estrazioni (fissato in L. 150 per ogni Obbligazione) non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i 30 mila premi, poichè ognuna di esse corre — in forza del nuovo meccanismo su cui fu basato il relativo Piano — in modo positivo e non illusorio — la sorte di tutte le 180 Estrazioni senza restrizioni. Ogni Obbligazione può quindi guadagnare per effetto delle combinazioni del Piano precitato, non un solo Premio, ma parecchi fra i Premi di ogni singola Estrazione, e quindi può essere favorita da un numero indeterminato di Premi nel corso delle 180 Estrazioni.

Per apprezzare sempre più l'utilità delle Obbligazioni di questo Prestito basta prendere in considerazione il fatto positivo che le medesime continuano — anche dopo sortite con rimborso o premio — a concorrere egualmente e sempre a tutte le successive estrazioni, conservando per tal modo ancora un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premi. — Per questa combinazione adunque — estranea agli altri Prestiti — ben a ragione si può dire che le Obbligazioni di quello della Città di Bari rappresentano un doppio capitale, l'uno positivo nel rimborso di L. 150, l'altro d'apprezzazione per la continua concorrenza a tutte le vincite, indipendentemente dal rimborso stesso.

I PROGRAMMI SI DISTRIBUISCONO GRATIS.

Le OBBLIGAZIONI ORIGINALI si vendono a Lire 88.

Per l'acquisto di Titoli Interinali e delle Obbligazioni dirigersi: IN MILANO PRESSO LA DITTA FRANCESCO COMPAGNON BANCO DI PRESTITI, GALLERIA VITTORIO EMANUELE 8 E 10. In UDINE presso i signori Peressini e Mazzaroli, e Morandini e Ballocc.

Udine, Tip. Jacob e Colmagna